

2. Conclusioni fiscali contro i gendarmi, colpevoli delle stragi del 21 e 22 settembre

Se giustizia si può sperare con fondamento sotto il Governo dei Frammassoni, vuolsi cercare da quelle istituzioni, che da essi non si poterono ancora sovvertire, perchè la loro forza antica è utile a' bisogni presenti.

Così si vede che i giudizi e tribunali militari, con la inflessibile loro severità, riescono a mantenere in vigore la disciplina, castigando, senza riguardo a qualità di persone, i prevaricatori.

E di fatto, che cosa avvenne di tutte quelle recenti inquisizioni municipali, giudiziarie, amministrative, parlamentari, che furono avviate con tanto sussiego e con tanto fracasso?

Un bel nulla; e la stessa Camera dei Deputati, tuttochè sentisse accusare formalmente i Ministri d'aver, con la propria incapacità ed impreveggenza, per lo meno, cagionate le stragi del 21 e 22 Settembre, e vedesse posta in sodo la colpa degli *agenti della forza pubblica*, che aveano assassinati tanti inermi cittadini, da' quali non aveano patita veruna provocazione: tuttavia mandò prosciolti in pace Ministri e militari, e decretò che non se ne parlasse più.

Per contro la Commissione militare, deputata a disaminare que' fatti, dopo mandato carcerare 58 *Carabinieri*, dichiarò farsi luogo a procedimento contro di essi, sotto l'imputazione di essere autori degli eccidii che funestarono Torino in quelle sere; e rimandò al giudizio del Tribunale militare quelli tra i *Carabinieri* che ebbero parte alle uccisioni del 21 in piazza Castello, qualificando come *eccesso della difesa* il loro reato; e rimandò al giudizio de' tribunali ordinarii le Guardie di pubblica sicurezza ed i *Carabinieri* che presero parte alle stragi del 22 in piazza san Carlo, come rei di *eccesso nella repressione*.